

# LA PREGHIERA

La Preghiera è un'arte mistica in cui un devoto invoca l'intervento della propria Divinità, nella forma di prodigi e miracoli, irradiando la propria Fede nell'Onda.

Gli utilizzatori della Preghiera, a prescindere dall'appartenenza ufficiale ad un'istituzione clericale, sono chiamati Sacerdoti.

Dato il diretto coinvolgimento del potere Divino, quest'arte e i suoi utilizzatori sono rispettati e temuti in ogni Regno di Elem-Iri: i comuni cittadini vedono, nel Sacerdote, un individuo talmente vicino a uno dei Patroni Celesti, da poterne udire le parole ed essere udito a sua volta.

L'addestramento alla Preghiera si basa sulla profonda comprensione degli aspetti del creato custoditi dal proprio Patrono, i cosiddetti Domini, rafforzando la propria Fed. Solo quando questa è sufficientemente salda, il Sacerdote viene istruito a proiettare la sua invocazione nell'Onda, chiedendo alla Divinità stessa di plasmarla, creando portentosi miracoli.

Al fine di scongiurare il un'eresia originata da una visione troppo limitata del Creato, i Sacerdoti vengono spinti a venerare e comprendere anche le altre Divinità del Pantheon, comprendendo il loro ruolo nella Creazione.

Sebbene un Sacerdote debba solitamente addestrarsi per anni, è possibile incontrare chi, invece, è in grado di utilizzare la Preghiera spontaneamente e sin dalla tenera età: nelle credenze popolari costoro sono individui benedetti dalla Divinità, destinati a interpretare un ruolo cruciale negli eventi futuri.

Nonostante il Pantheon delle Nove Divinità sia venerato in praticamente ogni Regno di Elem-Iri conosciuto, in altri, come il Boreland, viene adorato uno diverso: un mistero ancora da risolvere è chi effettivamente risponda alle preghiere di questi i Sacerdoti.

## I SACERDOTI DELLE NOVE DIVINITÀ

È importante sottolineare come la Preghiera sia legata tanto al Sacerdote quanto alla Divino: dalla forza della Fede e dallo sforzo compiuto nell'invocazione dipende la risposta del Patrono Celeste, mentre dalla Divinità invocata dipendono i miracoli che è possibile compiere.

Tale forza d'animo è uno dei principali motivi per i quali i cittadini ripongono grande fiducia nei Sacerdoti: costoro accettano oneri e onori del loro ruolo di guide spirituali, ponendosi al servizio dei fedeli e guidandoli grazie a proseliti e orazioni.

Data la loro capillare diffusione in ogni territorio, soprattutto in Elavia, la popolazione ha imparato a comprendere, seppur per sommi capi, quali scopi si prefiggano i diversi Sacerdoti e le Divinità che servono:

I Sacerdoti di Acron sorvegliano il sonno dei defunti, aiutano ad accettare il trapasso dei cari e indagano il fenomeno della non morte, spingendosi fino ad incarnarne parte del potere. Gli ammalati trovano spesso conforto nelle loro parole, che trovano una motivazione alle loro sofferenze. Sapendo di poter incorrere in maledizioni e afflizioni scatenate da questi tetri e schivi figure, solo gli stolti osano disturbare la quiete dei morti.

I Sacerdoti di Alenore sono chiamati a custodire e proteggere le arti e la libertà d'espressione, tanto care alla signora delle Rose, oltre che a celebrare spozalizi. Si impegnano inoltre a controllare il flusso delle anime, cercando di aiutare quegli spiriti con questioni irrisolte ad accettare il trapasso. Chiunque si opponga alla

purezza del vero amore o tenti di interferire con l'opera della Traghettatrice, si imbatte nel determinato e nel furioso sdegno dei suoi Sacerdoti.

I Sacerdoti di Eladiel preservano e custodiscono la purezza delle terre selvagge, vigilando sull'equilibrio dell'ordine naturale. Cacciatori formidabili, sono in grado di rendere, qualsiasi foresta una letale trappola per quanti ne minaccino la preziosa armonia. Possono inoltre lenire ferite e affanni, capacità che li ha resi nel tempo, più amati che temuti tra la popolazione. Quanti si sono concessi di sottovalutarli hanno però pagato a caro prezzo tanta stoltezza.

I Sacerdoti di Galtea proteggono la memoria storica e ogni forma di conoscenza. La maggior parte di loro può essere incontrata nelle biblioteche, ma non è raro vederne alcuni intenti a svolgere ricerche sul campo sui più bizzarri e disparati fenomeni. Spesso li si incontra in compagnia di uno o più specialisti della loro materia che stanno indagando. Seppur difficilmente il popolo li riconosca come una minaccia, sono in grado di dispiegare davanti a sé i misteri dell'Onda e di scatenarne il primordiale potere.

I Sacerdoti di Kenthar hanno la nomea di iettatori e folli criminali, per questo sono spesso invisibili alla popolazione. Sovente li si può incontrare al fianco dei ribelli che intendono sovvertire l'ordine costituito, cercando di evitare ad ogni costo la creazione di un mondo regolato da leggi ferree che sopprimano il lato istintivo dell'individuo. Salvo che in Teutonia, pochi sono i sacerdoti che decidono di vagare per le terre diffondendo la parola di questa Divinità, ma molti sono i cittadini che, in segreto, cercano la loro benedizione prima di realizzare una sanguinosa vendetta, tanto cara a Kenthar.

I Sacerdoti di Ideran solcano spesso il mare, benedicendo imbarcazioni e invocando un sicuro e tranquillo viaggio. È frequente incontrarli sui porti, dove i marinai cercano di ingraziarsi il loro favore con offerte e doni. Tra i Sacerdoti, sono considerati i più gioviali ma anche i più intimisti: a loro infatti si rivolgono quanti sono tormentati o indecisi sul proprio futuro. La loro furia prende la forma di una tempesta che si abbatte su quanti osano opporsi al volere di Ideran.

I Sacerdoti di Namaris, abituati alle macchinazioni politiche e psicologiche, tendono ad agire nell'ombra, non visti. Spesso, cercano di inserirsi nelle corti e nei consessi più prestigiosi come consiglieri e mercanti, facendo di ricchezza e astuzia la propria bandiera. Allo stesso tempo, però, sono custodi di colpe e segreti che non rivelerebbero per nessun motivo al mondo. Molti confessori si farebbero torturare per tutta la durata della loro vita, piuttosto che infrangere il voto di segretezza caro alla propria Dea.

I Sacerdoti di Raleos, data la loro profonda conoscenza della legge, offrono i loro servizi a tutta la comunità, in particolare ai più svantaggiati, come giudici nei più disparati contenziosi. Dato il voto di verità a cui molti di loro si sottopongono volontariamente, nessuno oserebbe mettere in dubbio la loro virtuosa morale. Agiscono inoltre da strenui difensori del piano fisico, cacciando ed eliminando qualsiasi minaccia esterna e anomalia mistica. La loro ira si abbatte senza pietà alcuna contro quanti abbracciano l'amoralità e l'illegalità quale fulcro della propria esistenza.

I Sacerdoti di Vornat elargiscono le loro benedizioni sui campi di battaglia, allontanando la paura dall'animo dei combattenti e facendo emergere il coraggio nei loro cuori. La loro guida è, inoltre, sovente ricercata dai fabbri che si apprestano a realizzare armi e armature di particolare foggia o destinate ad importanti personalità. Sono anche considerati abili strateghi, tanto che è frequente trovarne almeno uno seduto ad ogni tavolo di guerra. Solo un folle oserebbe affrontare in un confronto diretto un sacerdote del Padre delle Battaglie.

## **BREVE STORIA DELLA PREGHIERA**

Eoni fa, in quello che sarebbe divenuta la nazione di Atlas, sorgeva Hildebrand, la Città degli Dei, un vero e proprio paradiso in terra.

Qui i Celestiali degli allora Dodici Dei camminavano liberamente tra la gente, venerati e adorati dai suoi abitanti e manifestando il potere Divino per aiutarli.

La prima forma di preghiera espressa dai mortali era quindi null'altro che un'umile, ma diretta, richiesta di aiuto posta a queste Celesti entità, le quali, per esaudirla, manifestavano direttamente la straordinarietà dei Dodici.

Non passò molto tempo prima che, interessata allo studio di questi esseri e del loro potere, Panon, nazione popolata da potenti maghi, invase Hildebrand con la superba intenzione di imprigionarli.

Fu allora che Dimitrios, Celestiale della Dea della storia e della conoscenza Lhyra, assistendo al massacro della popolazione a cui si era legato, decise di contravvenire all'ordine diretto della sua Dea: sebbene egli avesse dovuto assistere inerte al terribile evento, a causa dell'affetto provato verso i mortali, intervenne contro i Panoniani, riuscendo a ricacciarli nelle proprie terre.

In conseguenza di ciò, Dimitrios venne maledetto da Lhyra e di lui si persero le tracce.

Consci delle conseguenze nefaste della loro presenza sul mondo fisico, tutti i Celestiali abbandonarono il piano materiale per tornare ai loro paradisi, lasciando però ai pochi sopravvissuti al massacro un modo per contattarli: coloro che con pura fede avessero invocato l'aiuto divino, sarebbero stati ascoltati ed esauditi come ai tempi di Hildebrand.

Forti della neonata Preghiera e i sopravvissuti al massacro di Hildebrand fondarono la nazione di Atlas, un luogo ove la fede verso i Dodici sarebbe stata esaltata e rispettata.

Fu solo con l'esodo di alcuni eremiti, che la Preghiera si diffuse fino ad arrivare in Elavia.

Qui, i Sacerdoti demandarono l'insegnamento di quest'arte dapprima alle Dodici chiese di Elavia, e poi alla Gilda degli Incantatori (che diverrà il Collegio Teologico in un secondo momento), nato al fine di mitigare gli scontri tra i sacerdoti delle diverse fedi.

In seguito all'unione dei Troni celesti e la nascita delle attuali Nove Divinità, la preghiera mutò nella sua forma ma non nella sostanza: sebbene i patroni a cui rivolgersi fossero diversi da quelli di Hildebrand, il modo con cui invocarne il potere rimaneva il medesimo.

Ai nostri giorni, in Elavia, la Preghiera viene insegnata alle nuove generazioni di sacerdoti soltanto nelle cattedrali e nei monasteri, non esistendo più una corporazione che si occupi univocamente della sua diffusione.